

Questa storia ti viene offerta gratuitamente da Ririro.com/it. La nostra missione è dare a tutti i bambini del mondo accesso libero a una grande varietà di storie. Le storie possono essere lette, scaricate e stampate online e coprono una vasta gamma di argomenti, tra cui animali, fantasia, scienza, storia, culture diverse e molto altro.

Sostieni la nostra missione condividendo il nostro sito web. Ti auguriamo buona lettura!



Ririro

L'IMMAGINAZIONE È PIÙ IMPORTANTE DELLA CONOSCENZA

Ririro

Il Gatto con gli Stivali

Il figlio di un mugnaio era davanti alla tomba di suo padre. Il mulino era stato ereditato da suo fratello maggiore e il secondo fratello aveva ricevuto l'asino. Non c'era più nulla da dividere se non un gatto.

“Oh padre,” disse il figlio del mugnaio, “cosa devo fare adesso? Non ho soldi, e ora che il mulino e l'asino sono dei miei fratelli, non mi è rimasto nulla. Come farò a vivere?”

“Non temere, padrone,” sentì dire al gatto. Il ragazzo stava per svenire dallo shock. “Va tutto bene,”

disse il gatto, “sono qui per aiutarti. E se farai esattamente come ti dico, questo ti porterà fortuna.”



“Se questo gatto può parlare, sarà meglio ascoltarlo!” pensò il giovane. Il gatto chiese al ragazzo una borsa e un paio di stivali. Suo padre ne aveva ancora un paio che poteva usare. E

c'erano molti sacchi di farina nel fienile.

Il gatto indossò gli stivali e si diresse con la borsa verso un prato dove centinaia di conigli saltellavano. Più velocemente possibile, ne catturò uno e lo mise nella borsa. Portò il suo bottino al castello del re. "Sire," disse il gatto in modo cortese, "ho l'onore di offrirle questo coniglio a nome del Marchese di Carabas." Aveva inventato quel nome sul momento e il re ne fu piacevolmente sorpreso.

La volta successiva, il gatto catturò un tacchino e lo portò al re. Per tre mesi, il gatto portò diversi bottini: dalle galline ruspanti al pesce fresco. Un giorno, il re e la sua bellissima figlia dovevano fare un giro in carrozza per la campagna. Era proprio quello che il gatto sperava. "Padrone," disse il gatto, "se fai esattamente come dico, ti farò diventare un uomo ricco. Tutto quello che devi fare è un bagno nel fiume." Intanto, il gatto era andato da tutti i contadini della zona e chiese loro di dire al re che le terre appartenevano al Marchese di Carabas. Come ringraziamento, li avrebbe ricompensati generosamente. I poveri contadini avevano bisogno di qualcosa in più e accettarono volentieri.

Mentre la carrozza si avvicinava al fiume, il gatto corse sulla strada e gridò: "Aiuto! Il Marchese di Carabas sta annegando!" Il re riconobbe il gatto del Marchese di Carabas e non esitò ad aiutarlo. Il gatto gli disse che dei banditi avevano rubato i vestiti del



marchese e il re fece quindi portare i vestiti più belli dal suo guardaroba.

Con i vestiti del re, il figlio del mugnaio sembrava molto affascinante. La principessa ne fu subito colpita e il sentimento era reciproco.

Il marchese salì sulla carrozza. Lungo il cammino, si fermarono davanti a paesaggi incantevoli. Ogni volta, al



re veniva detto che quelle terre appartenevano al Marchese di Carabas.

Il gatto camminava davanti alla carrozza e si fermò davanti a un grande castello, dove abitava un gigante che possedeva anche le terre dei

contadini. "Si dice che tu possa trasformarti in qualsiasi tipo di animale," disse il gatto al gigante. "Cosa intendi dire con 'si dice'?" rispose il gigante. "Te lo mostrerò!" Il gigante si trasformò in un leone. "Wow," esclamò il gatto, "è la cosa più incredibile che abbia mai visto. Ma non sarebbe certo possibile trasformarsi in un piccolo animale, data la tua grande statura, vero?" Il gigante si sentì sfidato e si trasformò in un topo. Il gatto non esitò a catturare il topo e a fare ciò che i gatti fanno con i topi.

"Benvenuti al castello del Marchese di Carabas!" disse il gatto quando la carrozza arrivò al palazzo del gigante. Il gatto aveva organizzato un grande banchetto con varie pietanze. Il re fu molto contento. Dopo qualche

bicchiere di vino, chiese al marchese: "Vorresti per caso sposare mia figlia?" Naturalmente, lo stesso giorno, il marchese sposò la principessa e vissero felici e contenti. E il gatto? Stava bene e visse una vita piena di ricchezza.

